

Regolamento didattico del Corso di laurea magistrale

PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI

(Classe LM-50 secondo il D.M. n. 270/2004)

Art. 1 - Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Parma il Corso di Laurea Magistrale (DM n.270/2004) in *Progettazione e coordinamento dei servizi educativi* (Classe delle lauree magistrali in Programmazione e gestione dei servizi educativi: LM-50), afferente al Dipartimento D.U.S.I.C., in conformità con il relativo Ordinamento Didattico disciplinato dal Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Ai laureati che si troveranno ad operare prevalentemente nell'area del coordinamento di servizi educativi e socio-assistenziali, il corso di laurea magistrale consente l'acquisizione di:
 - una solida competenza nelle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, sociologiche, psicologiche e filosofiche in materia di servizi alla persona;
 - una conoscenza approfondita delle problematiche legate alla gestione e allo sviluppo delle risorse umane, delle politiche sociali e del rapporto con il territorio;
 - conoscenze economiche e giuridiche relative alla legislazione europea, nazionale e regionale inerenti ai servizi, alla normativa della loro certificazione di qualità, alle strategie di pianificazione, alla gestione delle informazioni e all'analisi economica e finanziaria di fattibilità dei progetti;
 - la capacità di avvalersi dei principali strumenti informatici, di comunicazione e di trattamento dei dati negli ambiti specifici di competenza;
 - le competenze comunicative di base di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Art. 2 – Finalità

1. Il corso di studi in Progettazione e coordinamento dei servizi educativi (classe LM-50) è una laurea magistrale che consente di acquisire le competenze necessarie per progettare, realizzare, gestire, coordinare e valutare interventi e servizi educativi sul territorio.
2. Il percorso fornisce competenze interdisciplinari con particolare riferimento all'ambito pedagogico-didattico; inoltre, consente l'apprendimento delle conoscenze relative agli aspetti sociologici, giuridici, organizzativi e la gestione e lo sviluppo delle risorse umane richieste dai sistemi e dai servizi educativi. Più specificatamente i laureati saranno in grado di coordinare, progettare, erogare e valutare interventi o servizi di formazione, di orientamento, di cura, di riabilitazione o di prevenzione del disagio rivolti ai minori, agli

adulti, agli anziani, agli stranieri, ai diversamente abili, ai carcerati, ai soggetti a rischio di devianza.

3. Il quadro generale delle attività formative e la distribuzione dei crediti formativi (CFU) sono riportati nel RAD dell'anno accademico di riferimento.
4. La Laurea Magistrale in PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI prevede un Consiglio di Corso di Studio, la cui composizione e le cui funzioni sono previste dallo Statuto e dal Regolamento didattico di Ateneo, che in assenza di altri Corsi di Studio della stessa Classe funge anche da Comitato di Classe.
5. Il Comitato di Classe può trasformarsi in Comitato di Area al momento dell'attivazione delle Classi di Laurea Triennale, assumendo anche le funzioni dei Consigli di Corso di Laurea Triennale o Consiglio di Corso Unificato.
6. Il Comitato di Classe/Area è retto da un Presidente, eletto tra i professori di ruolo, per la durata di tre anni, con la possibilità di essere rieletto solo per un secondo mandato. Per il coordinamento delle attività didattiche di curricula e Corsi di Studio, il Presidente si avvale della collaborazione dei coordinatori dei curricula e dei corsi.
7. Per quanto non esplicitato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 3 – Aspetti generali

1. Il CLM in PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI, della durata di un biennio, prevede l'acquisizione da parte dello studente di almeno 120 CFU, comprensivi della prova finale di laurea. Per quanto riguarda coloro che sono già in possesso di una Laurea Specialistica o Magistrale, anche acquisita in altri Corsi di studio, possono chiedere un'abbreviazione della carriera sulla base del numero di insegnamenti convalidati, fermo restando l'obbligo del conseguimento di almeno 120 CFU.
2. Le lezioni dei corsi e le attività seminari, laboratoriali e di esercitazione sono tenute dai professori di ruolo, dai ricercatori e, in percentuale, da docenti a contratto. Interventi didattici al di fuori dell'attività ufficialmente programmata possono essere occasionalmente tenuti da persone esterne, purché ciò avvenga in presenza e sotto la diretta responsabilità del docente titolare del corso.

Art. 4 – Ammissione

1. Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale è necessario essere in possesso di Laurea Triennale o Quadriennale.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale, lo studente deve aver maturato 60 CFU come di seguito indicato:
 - 30 CFU liberamente scelti all'interno dei settori M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04;
 - 6 CFU liberamente scelti all'interno dei settori M-PSI/01, M-PSI/02, M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/06;

- 24 CFU liberamente scelti tra almeno due dei seguenti settori: SPS/07, SPS/08, SPS/12, M-DEA/01, M-FIL/03, M-FIL/06, M-GGR/01, M-GGR/02, SECS-P/01, SECS-P/02, M-STO/04, L-ART/03, L-ART/05, L-ART/06, L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/11, IUS/01.

I laureati nelle classi 18 (ex D.M. 509/1999) e 19 (ex D.M. 270/2004) sono ritenuti idonei all'ammissione.

Coloro che non fossero in possesso dei requisiti possono recuperare i debiti nei settori sopra indicati tramite l'iscrizione a esami singoli.

È richiesta la conoscenza a livello B1, conseguita durante gli studi precedenti o attestata da idonea certificazione, di una delle lingue straniere previste dal piano di studi del corso.

3. Si richiede inoltre il possesso di competenze di comprensione di testi scritti informativi/argomentativi, in lingua italiana, di argomento filosofico, geografico, pedagogico, psicologico e sociologico. A questo scopo, all'inizio del Corso si procederà a una verifica dei requisiti di accesso.

4. Si ritiene che gli studenti che abbiano superato l'Esame di Laurea triennale con un punteggio uguale o superiore a 90/110 posseggano i requisiti di accesso e conseguentemente non debbano sostenere la verifica. Coloro che hanno superato l'Esame di Laurea triennale con un punteggio inferiore a 90/110 dovranno sostenere la verifica per dimostrare il possesso dei requisiti di cui sopra.

5. La verifica consiste essenzialmente in un colloquio durante il quale si chiederà allo studente di leggere e commentare brevi testi scritti in lingua italiana di argomento sociologico, filosofico, psicologico, pedagogico e geografico.

6. Gli studenti che, durante il colloquio, non dimostrino una buona comprensione di lettura e/o non commentino adeguatamente i testi, dovranno svolgere un'apposita attività integrativa. L'attività integrativa sarà aperta a tutti gli studenti che ritengano opportuno fruirne, in particolare quelli provenienti da altri Atenei o da Lauree non pedagogiche.

Art. 5 – Organizzazione didattica

1. La tipologia delle attività e il numero di CFU a essi assegnato sono indicati nel RAD dell'anno accademico di riferimento.
2. I CFU attribuiti alle diverse attività formative possono essere modificati con delibera del Comitato di Classe/Area o in sede di programmazione didattica.
3. I periodi didattici in cui è diviso l'anno accademico sono suddivisi a carattere semestrale.
4. Il Comitato di Classe/Area può determinare la durata del valore dei crediti conseguiti dallo studente. Resta fermo quanto stabilito dal Regolamento di Ateneo relativamente al decadimento dagli studi dello studente che per otto anni accademici consecutivi non sostenga una prova di esame.
5. I programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative di cui alla tipologia D dell'art. 10 del DM n. 270/2004 vengono pubblicati annualmente dal Consiglio di Corso.

6. Il Comitato di Classe/Area stabilisce il piano degli studi, tenendo conto dell'assegnazione di CFU alle diverse attività formative (A-D) e ai Settori Scientifico-disciplinari che caratterizzano la Classe LM-50.
7. Lo studente può presentare un piano di studio individuale, nel rispetto sia del conseguimento della quantità minima di crediti nei Settori scientifico-disciplinari indicata nella Classe LM-50, sia del raggiungimento degli obiettivi formativi del Corso, ferma restando l'acquisizione di almeno 120 CFU.

Art. 6 – Tipologia degli esami e delle verifiche di profitto

1. Il riconoscimento dei CFU è conseguente alla verifica di profitto che ha luogo dopo lo svolgimento delle attività formative richieste. Le prove di valutazione della preparazione degli studenti si svolgono individualmente e per singoli insegnamenti.
2. Per quanto riguarda le attività previste dalla tipologia D, il Comitato di Classe/Area determina le forme di verifica e di accreditamento, tenendo conto anche della diversificazione di tali attività formative.
3. L'acquisizione dei crediti relativi alla conoscenza di lingue dell'Unione Europea diverse dall'italiano può essere verificata contestualmente all'elaborazione e/o alla discussione della prova finale.
4. Per la valutazione dei tirocini si rimanda alle norme generali di Ateneo.

Art. 7 – Composizione e funzionamento delle commissioni d'esame

1. Le Commissioni per gli esami di profitto, proposte dal Comitato di Classe/Area e nominate dal Direttore di Dipartimento, sono costituite da almeno due membri, presiedute dal titolare dell'insegnamento.
2. Il voto è espresso in trentesimi. L'esame si intende superato se lo studente ottiene una votazione pari o superiore a diciotto trentesimi. La commissione all'unanimità può concedere la lode.

Art. 8 – Termini e modalità dell'attribuzione della tesi, prova finale e conseguimento della laurea

1. La prova finale consiste nella discussione, di fronte ad una Commissione, di una tesi concordata tra lo studente e un docente, riguardante un argomento nell'ambito di una materia di insegnamento del Corso di Laurea. È possibile sostenere la prova finale in un insegnamento di altro Corso di Laurea, previa autorizzazione del Comitato di Classe/Area.
2. La composizione della Commissione per la prova finale è determinata dal Regolamento didattico di Ateneo.
3. Nell'assegnare il voto di laurea, espresso in centodecimi, con eventuale lode su consenso unanime, la Commissione tiene conto dell'elaborato, dell'andamento della discussione e del *curriculum* del candidato.

4. In caso di mancato superamento della prova finale, a prescindere dalla votazione media ottenuta con gli esami di profitto, il titolo non viene rilasciato.

Art. 9 – Passaggio da altri Corsi di studio

1. Per gli studenti che provengono da altri Corsi di Laurea Specialistica o Magistrali, o che sono già in possesso di Laurea Specialistica o Magistrale, e desiderano iscriversi al CLM in PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI possono richiedere la convalida di insegnamenti già sostenuti. Il Comitato di Classe/Area stabilisce per ogni singolo caso gli insegnamenti o le altre attività formative che possono essere convalidati e il numero dei CFU che possono essere ritenuti acquisiti, indicando, sulla loro base, l'anno al quale sono ammessi i richiedenti e l'eventuale piano degli studi personalizzato.
2. Possono essere convalidati d'ufficio gli esami già sostenuti, relativi agli insegnamenti compresi nei Settori Scientifico-Disciplinari del nuovo Ordinamento didattico, purché abbiano lo stesso numero di CFU; può inoltre essere concesso di sostenere gli esami relativi agli insegnamenti compresi nei Settori Scientifico-Disciplinari del nuovo Ordinamento didattico nell'anno di corso previsto dal piano di studi del Corso di Laurea Specialistica o Magistrale di provenienza. Per gli esami già sostenuti il Comitato di Classe/Area valuta la loro congruenza con gli obiettivi formativi del CLM in PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI al fine della loro eventuale convalida.
3. La convalida di insegnamenti per almeno 40 CFU permette l'iscrizione al secondo anno.

Art. 10 – Orientamento e tutorato

1. Il Comitato di Classe/Area collabora con il Servizio di Ateneo allo svolgimento di attività di orientamento e tutorato conformemente al Regolamento di Ateneo. Ogni studente ha la possibilità di scegliere fra i docenti del Corso un *tutor* di riferimento che lo assisterà fino all'autonoma scelta del relatore della tesi di laurea.

Art. 11 – Valutazioni del carico didattico

1. Il Comitato di Classe/Area può attuare iniziative per la valutazione ed il monitoraggio del carico didattico per gli studenti, al fine di garantire una adeguata corrispondenza tra CFU attribuiti alle diverse attività formative ed il carico di lavoro effettivo.
2. Il Comitato di Classe/Area valuta ogni piano di studio tenendo conto della conformità a quanto stabilito dal RAD dell'anno accademico di riferimento e, in caso di deroga, le motivate esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente. Le motivazioni addotte relativamente a ciascun piano di studio vengono discusse, ove occorre, direttamente con lo studente interessato.
3. A conclusione di ogni anno accademico il Comitato di Classe/Area provvede alla verifica dell'attività didattica svolta, degli obiettivi di coordinamento raggiunti e, tenuto conto anche

del parere della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, provvede alla programmazione dell'attività didattica per l'anno successivo.

Art. 12 – Sbocchi professionali

I laureati in PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI potranno ricoprire ruoli di coordinamento e di ricerca in servizi pubblici e privati, operanti nell'ambito dell'educazione e della formazione. In particolare, i laureati potranno accedere alle seguenti professioni:

- coordinatori nei servizi educativo-culturali (biblioteche, centri di lettura e di documentazione, mostre, musei, turismo culturale e didattico, ludoteche, centri sportivi, centri ricreativi e di aggregazione per bambini, giovani adulti e anziani, laboratori artistici, centri teatrali, di orientamento scolastico professionale, iniziative volte a favorire lo sviluppo di competenze spendibili nel mercato del lavoro e a promuovere le pari opportunità);
- coordinatori nei servizi rivolti all'infanzia e alle famiglie (nidi d'infanzia, comunità infantili, ludoteche, servizi integrativi e di compresenza per adulti e bambini);
- coordinatori nei servizi socio-educativi (consultori familiari, comunità di convivenza e terapeutiche, centri di accoglienza, servizi per le tossicodipendenze, centri per diversamente abili, centri di assistenza agli anziani, di prevenzione del disagio, carceri, ecc...)
- coordinatori nei servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente).

Il corso prepara alle professioni di:

- Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale (2.6.5.3.1)
- Esperti della progettazione formativa e curricolare (2.6.5.3.2)
- Consiglieri dell'orientamento (2.6.5.4.0)

Art. 13 – Disposizioni finali

Per quanto non presente all'interno di questo Regolamento si rimanda al Regolamento d'Ateneo.

*Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio di Corso Unificato,
recepisce i rilievi CUN secondo quanto stabilito
nella seduta del 18 maggio 2017.*